



Club dei 27
Gruppo Appassionati Verdiani

Giuseppe Verdi

Aida



Opera lirica in quattro atti di Giuseppe Verdi su libretto di Antonio Ghislanzoni,
tratto da uno spunto di Auguste Mariette,
rielaborato da Camille Du Locle in collaborazione con Verdi

Prima rappresentazione:
Il Cairo, Teatro dell'Opera 24 dicembre 1871

Aida

PERSONAGGI

Il Re	Basso
Amneris, sua figlia	Mezzosoprano
Aida, schiava etiope	Soprano
Radamès, capitano delle Guardie	Tenore
Ramfis, capo dei Sacerdoti	Basso
Amonasro, re d'Etiopia, padre di Aida	Baritono
Una Sacerdotessa	Soprano
Un Messaggero	Tenore

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Soldati, Capitani, Funzionari,
Schiavi e Prigionieri etiopi, Popolo egizio, ecc., ecc.

L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe
all'epoca della potenza dei Faraoni

ATTO PRIMO

SCENA I

Sala nel palazzo del Re a Menfi.

A destra e a sinistra, un colonnato con statue e arbusti in fiore. - Grande porta nel fondo, da cui appaiono i templi, i palazzi di Menfi e le Piramidi.
Ramfis e Radamès.

RAMFIS

Sì: corre voce che l'Etiope ardisca
Sfidarci ancora, e del Nilo la valle
E Tebe minacciar - Fra breve un messo
Recherà il ver.

RADAMÈS

La sacra
Iside consultasti?

RAMFIS

Ella ha nomato
Delle egizie falangi
Il condottier supremo.

RADAMÈS

Oh lui felice!

RAMFIS

[con intenzione, fissando Radamès]
Giovane e prode è desso - Ora del Nume
Reco i decreti al Re.
[Esce]

RADAMÈS *[solo]*

Se quel guerriero
Io fossi! se il mio sogno
Si avverasse!... Un esercito di prodi
Da me guidato... e la vittoria - e il plauso
Di Menfi tutta! - E a te, mia dolce Aida,
Tornar di lauri cinto...
Dirti: per te ho pugnato, per te ho vinto!
Celeste Aida, forma divina,

Mistico serto di luce e fior;
Del mio pensiero tu sei regina,
Tu di mia vita sei lo splendor.
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
Le dolci brezze del patrio suol;
Un regal serto sul crin posarti,
Ergerti un trono vicino al sol.

[Amneris - detto]

AMNERIS

Quale insolita gioia
Nel tuo sguardo! Di quale
Nobil fierezza ti balena il volto!
Degna d'invidia oh! quanto
Saria la donna il cui bramato aspetto
Tanta luce di gaudio in te destasse!

RADAMÈS

D'un sogno avventuroso
Si beava il mio cuore - Oggi, la Diva
Profferse il nome del guerrier che al campo
Le schiere egizie condurrà... Ah! s'io fossi
A tale onor prescelto...

AMNERIS

Né un altro sogno mai
Più gentil... più soave...
Al cuore ti parlò?... Non hai tu in Menfi
Desiderii... speranze?...

RADAMÈS

Io!... (quale inchiesta!)
(Forse... l'arcano amore
Scopri che m'arde in core...
Della sua schiava il nome
Mi lesse nel pensiero!)

AMNERIS

(Oh! guai se un altro amore
Ardesse a lui nel core!...
Guai se il mio sguardo penetra
Questo fatal mister!)

[Aida - detti]

RADAMÈS

Dessa! *[vedendo Aida]*

AMNERIS

(Ei si turba... e quale
Sguardo rivolse a lei!
Aida!... A me rivale...
Forse saria costei?)
[volgendosi ad Aida]
Vieni, o diletta, appressati...
Schiava non sei né ancella
Qui dove in dolce fascino
Io ti chiamai sorella...
Piangi?... delle tue lacrime
Svela il segreto a me.

AIDA

Ohimè! di guerra fremere
L'atroce grido io sento...
Per l'infelice patria,
Per me... per voi pavento.

AMNERIS

Favelli il ver? né s'agita
Più grave cura in te?
*[Aida abbassa gli occhi e cerca di dissimulare
il proprio turbamento]*
[guardando Aida]
(Ah! trema, rea schiava, trema
Ch'io nel tuo cor discenda!...
Trema che il ver m'apprenda
Quel pianto e quel rossor!)

AIDA

(No, sulla mia patria
Non geme il cor soltanto;
Quello ch'io verso è pianto
Di sventurato amor.)

RADAMÈS *[guardando Amneris]*

(Nel volto a lei balena
Lo sdegno ed il sospetto...
Guai se l'arcano affetto
A noi leggesse in cor!)

*[Il Re, preceduto dalle sue Guardie e
seguito da Ramfis, dai Ministri, Sacerdoti,
Capitani, ecc., ecc. Un Ufficiale di palazzo,
indi un Messaggero]*

RE

Alta cagion v'aduna,
O fidi Egizii, al vostro Re d'intorno.
Dai confin d'Etiopia un Messaggero
Dianzi giungea – gravi novelle ei reca...
Vi piaccia udirlo...
[ad un Ufficiale]
Il Messagger si avanzi!

MESSAGGERO

Il sacro suolo dell'Egitto è invaso
Dai barbari Etiopi – I nostri campi
Fur devastati... arse le messi... e baldi
Della facil vittoria i predatori
Già marciano su Tebe...

TUTTI

Ed osan tanto!

MESSAGGERO

Un guerriero indomabile, feroce,
Li conduce – Amonasro.

TUTTI

Il Re!

AIDA

(Mio padre!)

MESSAGGERO

Già Tebe è in armi e dalle cento porte
Sul barbaro invasore
Proromperà, guerra recando e morte.

RE

Sì: guerra e morte il nostro grido sia.

TUTTI

Guerra! guerra!

RE *[accostandosi a Radamès]*

Tremenda, inesorata...
Iside venerata
Di nostre schiere invitte
Già designava il condottier supremo.
Radamès.

TUTTI

Radamès!

RE
Sien grazie ai Numi!
Son paghi i voti miei!

AMNERIS
(Ei duce!)

AIDA
(Io tremo.)

RE
Or, di Vulcano al tempio
Muovi, o guerrier – Le sacre
Armi ti cingi e alla vittoria vola.
Su! del Nilo al sacro lido
Accorrete, Egizii eroi;
Da ogni cor prorompa il grido:
Guerra e morte allo stranier!

RAMFIS
Gloria ai Numi! ognun rammenti
Ch'essi reggono gli eventi –
Che in poter de' Numi solo
Stan le sorti del guerrier.

MINISTRI e CAPITANI
Su! del Nilo al sacro lido
Sien barriera i nostri petti;
Non echeggi che un sol grido:
Guerra e morte allo stranier!

RADAMÈS
Sacro fremito di gloria
Tutta l'anima mi investe –
Su! corriamo alla vittoria!
Guerra e morte allo stranier!

AMNERIS
*[recando una bandiera
e consegnandola a Radamès]*
Di mia man ricevi, o duce,
Il vessillo glorioso;
Ti sia guida, ti sia luce
Della gloria sul sentier.

AIDA
(Per chi piango? Per chi prego?...
Qual poter m'avvince a lui!

Deggio amarlo... ed è costui
Un nemico... uno stranier!)

TUTTI
Guerra! guerra! sterminio all'invasor!
Va, Radamès, ritorna vincitor!

[Escono tutti, meno Aida]

AIDA
Ritorna vincitor!... E dal mio labbro
Uscì l'empia parola! – Vincitore
Del padre mio... di lui che impugna l'armi
Per me... per ridonarmi
Una patria, una reggia! e il nome illustre
Che qui celar mi è forza – Vincitore
De' miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto
Del sangue amato, trionfar nel plauso
Dell'egizie coorti!... E dietro il carro,
Un Re... mio padre... di catene avvinto!...
L'insana parola,
O Numi, sperdete!
Al seno d'un padre
La figlia rendete;
Struggete le squadre
Dei nostri oppressor!
Sventurata! che dissi?... e l'amor mio?...
Dunque scordar poss'io
Questo fervido amor che oppressa e schiava
Come raggio di sol qui mi beava?
Imprecherò la morte
A Radamès... a lui che amo pur tanto!
Ah! non fu in terra mai
Da più crudeli angosce un core affranto.
I sacri nomi di padre... di amante
Né profferir poss'io, né ricordar...
Per l'un... per l'altro... confusa... tremante...
Io piangere vorrei... vorrei pregar.
Ma la mia prece in bestemmia si muta...
Delitto è il pianto a me... colpa il sospir...
In notte cupa la mente è perduta...
E nell'ansia crudel vorrei morir.
Numi, pietà – del mio soffrir!
Speme non v'ha – pel mio dolor...
Amor fatal – tremendo amor
Spezzami il cor – fammi morir!
[Esce]

SCENA II

*Interno del tempio di Vulcano a Menfi.
Una luce misteriosa scende dall'alto. -
Una lunga fila di colonne, l'una all'altra
addossate, si perde fra le tenebre. Statue di
varie Divinità. Nel mezzo della scena, sopra
un palco coperto da tappeti, sorge l'altare
sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi
d'oro si innalza il fumo degli incensi.
Sacerdoti e Sacerdotesse - Ramfis ai piedi
dell'altare - A suo tempo Radamès - Si
sente dall'interno il canto delle Sacerdotesse
accompagnato dalle arpe*

SACERDOTESSE *[nell'interno]*

Possente Fthà, del mondo

Spirito animator,

Noi t'invochiamo!

Possente Fthà, del mondo

Spirto fecondator,

Noi t'invochiamo!

Fuoco increato, eterno,

Onde ebbe luce il sol,

Noi t'invochiamo!

SACERDOTI

Tu che dal nulla hai tratto

L'onde, la terra, il ciel,

Noi t'invochiamo!

Nume che del tuo spirito

Sei figlio e genitor,

Noi t'invochiamo!

Vita dell'universo,

Mito d'eterno amor,

Noi t'invochiamo!

*[Radamès viene introdotto senz'armi.
Mentre va all'altare, le Sacerdotesse
eseguiscono la danza sacra. Sul capo di
Radamès viene steso un velo d'argento]*

RAMFIS *[a Radamès]*

Mortal, diletto ai Numi - A te fidate

Son d'Egitto le sorti. - Il sacro brando

Dal Dio temprato, per tua man diventi

Ai nemici terror, folgore, morte.

[volgendosi al Nume]

Nume, custode e vindice

Di questa sacra terra,

La mano tua distendi

Sovra l'egizio suol.

RADAMÈS

Nume, che duce ed arbitro

Sei d'ogni umana guerra,

proteggi tu, difendi

d'Egitto il sacro suol.

*[Mentre Radamès viene investito delle
armi sacre, le Sacerdotesse ed i Sacerdoti
riprendono l'Inno religioso e la mistica
danza]*

ATTO SECONDO

SCENA I

*Una sala nell'appartamento di Amneris.
Amneris circondata dalle Schiave che
l'abbigliano per la festa trionfale. Dai
tripodi si eleva il profumo degli aromi.
Giovani schiavi mori danzando agitano i
ventagli di piume.*

SCHIAVE

Chi mai fra gl'inni e i plausi
Erge alla gloria il vol,
Al par di un Dio terribile,
Fulgente al par del sol?
Vieni: sul crin ti piovano
Contesti ai lauri i fior:
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d'amor.

AMNERIS

(Vieni, amor mio, m'inebria...
Fammi beato il cor!)

SCHIAVE

Or dove son le barbare
Orde dello stranier?
Siccome nebbia sparvero
Al soffio del guerrier.
Vieni: di gloria il premio
Raccogli, o vincitor;
T'arrise la vittoria,
T'arriderà l'amor.

AMNERIS

(Vieni, amor mio, ravvivami
D'un caro accento ancor!)
Silenzio! Aida verso noi si avvanza...
Figlia dei vinti, il suo dolor mi è sacro.
[Ad un cenno di Amneris tutti si allontanano]
Nel rivederla, il dubbio
Atroce in me si desta...
Il mistero fatal si squarci alfine!

[Amneris - Aida]

AMNERIS

[ad Aida con simulata amorevolezza]
Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,
Povera Aida! - Il lutto
Che ti pesa sul cor teco divido.
Io son l'amica tua...
Tutto da me tu avrai - vivrai felice!

AIDA

Felice esser poss'io
Lungi dal suol natio... qui dove ignota
M'è la sorte del padre e dei fratelli?...

AMNERIS

Ben ti compiangio! pure hanno un confine
I mali di quaggiù... Sanerà il tempo
Le angosce del tuo core...
E più che il tempo, un Dio possente... amore.

AIDA *[vivamente commossa]*

(Amore! amore! - gaudio... tormento...
Soave ebbrezza - ansia crudel...
Ne' tuoi dolori - la vita io sento...
Un tuo sorriso - mi schiude il ciel.)

AMNERIS *[guardando Aida fissamente]*

(Ah, quel pallore... - quel turbamento
Svelan l'arcana - febbre d'amor...
D'interrogarla - quasi ho sgomento...
Divido l'ansie - del suo terror.)

[ad Aida fissandola intensamente]

Ebben: qual nuovo fremito
Ti assal, gentile Aida?
I tuoi segreti svelami,
All'amor mio ti affida...
Tra i forti che pugarono
Della tua patria a danno...
Qualcuno... un dolce affanno...
Forse... a te in cor destò?...

AIDA

Che parli?...

AMNERIS

A tutti barbara
Non si mostrò la sorte...

Se in campo il duce impavido
Cadde trafitto a morte...

AIDA
Che mai dicesti! ahi misera!...

AMNERIS
Sì... Radamès da' tuoi
Fu spento... E pianger puoi?

AIDA
Per sempre io piangerò!

AMNERIS
Gli Dei t'han vendicata...

AIDA
Avversi sempre
Mi furo i Numi...

AMNERIS [*prorompendo con ira*]
Ah! trema! In cor ti lessi...
Tu l'ami...

AIDA
Io!...

AMNERIS
Non mentire!...
Un detto ancora e il vero
Saprò... Fissami in volto...
Io t'ingannava... Radamès vive...

AIDA [*con esaltazione, inginocchiandosi*]
Ei vive!
Ah grazie, o Numi!

AMNERIS
E ancor mentir tu speri?...
[*nel massimo furore*]
Sì... tu l'ami... Ma l'amo
Anch'io... intendi tu?... son tua rivale...
Figlia de' Faraoni...

AIDA [*con orgoglio, alzandosi*]
Mia rivale!
Ebben sia pure... Anch'io...
[*reprimendosi*]
Son tal...

Che dissi mai?... pietà! perdono!
Pietà ti prenda del mio dolor...
È vero... io l'amo d'immenso amor...
Tu sei felice... tu sei possente...
Io vivo solo per questo amor.

AMNERIS
Trema, o vil schiava! spezza il tuo core...
Segnar tua morte può quest'amore...
Del tuo destino arbitra io sono,
D'odio e vendetta le furie ho in cor.
[*Suoni interni*]
Alla pompa che s'appresta,
Meco, o schiava, assisterai;
Tu prostrata nella polvere,
Io sul trono accanto al Re.
Vien... mi segui... e apprenderai
Se lottar tu puoi con me.

AIDA
Ah! pietà!... che più mi resta?
Un deserto è la mia vita:
Vivi e regna, il tuo furore
Io fra breve placherò.
Questo amore che ti irrita
Nella tomba spegnerò.

SCENA II

Uno degli ingressi della città di Tebe.
Sul davanti, un gruppo di palme. A destra
il tempio di Ammone - a sinistra un trono
sormontato da un baldacchino di porpora. -
Nel fondo, una porta trionfale. - La scena è
ingombra di popolo.
Entra il Re, seguito dai Ministri, Sacerdoti,
Capitani, Flabelliferi, Porta insegne, ecc. ecc.
Quindi, Amneris con Aida e Schiave - Il
Re va a sedere sul trono. Amneris prende
posto alla sinistra del Re.

POPOLO
Gloria all'Egitto e ad Iside
Che il sacro suol protegge;
Al Re che il Delta regge
Inni festosi alziam!

Vieni, o guerriero vindice,
vieni a gioir con noi;
Sul passo degli eroi
i lauri e i fior versiam!

DONNE
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin dei vincitori;
Nembo gentil di fiori
Stenda sull'armi un vel.
Danziam, fanciulle egizie,
Le mistiche carole,
Come d'intorno al sole
Danzano gli astri in ciell!

SACERDOTI
Della vittoria agli arbitri
Supremi il guardo ergete;
Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

[Le truppe egizie, precedute dalle fanfare, sfilano dinanzi al Re. Seguono i carri di guerra, le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei. - Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti. - Da ultimo Radamès, sotto un baldacchino portato da dodici uffiziali]

RE *[che scende dal trono per abbracciare Radamès]*
Salvator della patria, io ti saluto.
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
Il serto trionfale.
[Radamès s'inchina davanti ad Amneris che gli porge la corona]
[a Radamès]
Ora, a me chiedi
Quanto più brami. Nulla a te negato
Sarà in tal dì - lo giuro
Per la corona mia, pei sacri Numi.

RADAMÈS
Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
I prigionier...

[Entrano, fra le Guardie, i prigionieri Etiopi, ultimo Amonasro, vestito da uffiziale]

AIDA
Che veggo!... Egli?... Mio padre!

TUTTI
Suo padre!

AMNERIS
In poter nostro!...

AIDA *[abbracciando il padre]*
Tu! Prigionier!

AMONASTRO *[piano ad Aida]*
Non mi tradir!

RE *[ad Amonasro]*
T'appressa...
Dunque... tu sei?...

AMONASTRO
Suo padre... - Anch'io pugnai...
Vinti noi fummo, morte invan cercai.
[accennando alla divisa che lo veste]
Quest'assisa ch'io vesto vi dica
Che il mio Re, la mia patria ho difeso:
Fu la sorte a nostr'armi nemica...
Tornò vano de' forti l'ardir.
Al mio piè nella polve disteso
Giacque il Re da più colpi trafitto;
Se l'amor della patria è delitto
Siam rei tutti, siamo pronti a morir!
[volgendosi al Re, con accento supplichevole]
Ma tu, Re, tu signore possente,
A costoro ti volgi clemente...
Oggi noi siamo percossi dal fato,
Doman voi potria il fato colpir.

AIDA, PRIGIONIERI, SCHIAVE
Sì: dai Numi percossi noi siamo;
Tua pietà, tua clemenza imploriamo;
Ah! giammai di soffrir vi sia dato
Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

RAMFIS, SACERDOTI
Struggi, o Re, queste ciurme feroci,
Chiudi il core alle perfide voci.
Fur dai Numi votati alla morte,
Or de' Numi si compia il voler!

POPOLO

Sacerdoti, gli sdegni placate,
L'umil prece dei vinti ascoltate;
E tu, o Re, tu possente, tu forte,
A clemenza dischiudi il pensier.

RADAMÈS [*fissando Aida*]

(Il dolor che in quel volto favella
Al mio sguardo la rende più bella;
Ogni stilla del pianto adorato
Nel mio petto ravviva l'amor.)

AMNERIS

(Quali sguardi sov'essa ha rivolti!
Di qual fiamma balenano i volti!
Ed io sola, avvilita, reietta?
La vendetta mi rugge nel cor.)

RE

Or che fausti ne arridon gli eventi
A costoro mostriamci clementi;
La pietà sale ai Numi gradita
E rafferma de' prenci il poter.

RADAMÈS [*al Re*]

O Re: pei sacri Numi,
Per lo splendore della tua corona,
Compier giurasti il voto mio...

RE

Giurai.

RADAMÈS

Ebbene: a te pei prigionieri Etiopi
Vita domando e libertà.

AMNERIS

(Per tutti!)

SACERDOTI

Morte ai nemici della patria.

POPOLO

Grazia

Per gli infelici!

RAMFIS

Ascolta, o Re -

[*a Radamès*]

Tu pure,

Giovine eroe, saggio consiglio ascolta:

[*indicando i prigionieri*]

Son nemici e prodi sono...

La vendetta hanno nel cor,

Fatti audaci dal perdono

Correranno all'armi ancor!

RADAMÈS

Spento Amonasro, il re guerrier, non resta
Speranza ai vinti.

RAMFIS

Almeno,

Arra di pace e securtà, fra noi

Resti col padre Aida...

RE

Al tuo consiglio io cedo.

Di securtà, di pace un miglior pegno

Or io vo' darvi - Radamès, la patria

Tutto a te deve - D'Amneris la mano

Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno

Con essa regnerai...

AMNERIS

(Venga or la schiava,

Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

RE

Gloria all'Egitto, ad Iside

Che il sacro suol difende!

S'intrecci il loto al lauro

Sul crin del vincitor!

SACERDOTI

Inni leviamo ad Iside

Che il sacro suol difende;

Preghiam che i fati arridano

Fausti alla patria ognor.

AIDA

(Qual speme omai più restami?

A lui la gloria, il trono...

A me l'oblio... le lacrime

Di disperato amor.)

PRIGIONIERI

Gloria al clemente Egizio
Che i nostri ceppi ha sciolto.
Che ci ridona ai liberi
Solchi del patrio suol!

RADAMÈS

(D'avverso Nume il folgore
Sul capo mio discende...
Ah no! d'Egitto il soglio
Non val d'Aida il cor.)

AMNERIS

(Dall'inatteso giublio
Inebriata io sono;
Tutti in un dì si compiono
I sogni del mio cor.)

AMONASTRO

[ad Aida]

Fa cor: della tua patria
I lieti eventi aspetta;
Per noi della vendetta
Già prossimo è l'albor.

POPOLO

Gloria all'Egitto, ad Iside
Che il sacro suol difende!
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin del vincitor!

ATTO TERZO

Le rive del Nilo.

*Rocce di granito fra cui crescono dei
palmizii. Sul vertice delle rocce il tempio
d'Iside per metà nascosto tra le fronde.
È notte stellata. Splendore di luna.*

CORO *[nel tempio]*

O tu che sei d'Osiride
Madre immortale e sposa,
Diva che i casti palpiti
Desti agli umani in cor,
Soccorri a noi pietosa,
Madre d'immenso amor.

*[Da una barca che approda alla riva,
discendono Amneris, Ramfis, alcune donne
coperte da fitto velo e Guardie]*

RAMFIS *[ad Amneris]*

Vieni d'Iside al tempio – alla vigilia
Delle tue nozze, invoca
Della Diva il favore – Iside legge
De' mortali nel core – ogni mistero
Degli umani a lei è noto.

AMNERIS

Sì: io pregherò che Radamès mi doni
Tutto il suo cor, come il mio cor a lui
Sacro è per sempre...

RAMFIS

Andiamo.
Pregherai fino all'alba – io sarò teco.

*[Tutti entrano nel tempio. Il Coro ripete il
canto sacro]*

AIDA *[entra cautamente coperta da un velo]*

Qui Radamès verrà... Che vorrà dirmi?
Io tremo... Ah! se tu vieni
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,

Del Nilo i cupi vortici

Mi daran tomba... e pace forse... e oblio.

O patria mia, mai più ti rivedrò!

O cieli azzurri... o dolci aure native,

Dove sereno il mio mattin brillò...

O verdi colli... o profumate rive...

O patria mia, mai più ti rivedrò!

O fresche valli... o queto asil beato

Che un dì promesso dall'amor mi fu...

Or che d'amore il sogno è dileguato...

O patria mia, non ti vedrò mai più!

[Amonasro - Aida]

AIDA

Cielo! mio padre!

AMONASTRO

A te grave cagion

M'adduce, Aida. Nulla sfugge al mio

Sguardo – D'amor ti struggi

Per Radamès... ei t'ama... qui lo attendi.

Dei Faraon la figlia è tua rivale...

Razza infame, aborrita e a noi fatale!

AIDA

E in suo potere io sto!... Io, d'Amonasro
Figlia!

AMONASTRO

In poter di lei!... No!... se lo brami

La possente rival tu vincerai,

E patria, e trono, e amor, tutto tu avrai.

Rivedrai le foreste imbalsamate,

Le fresche valli... i nostri templi d'ôr!...

AIDA *[con trasporto]*

Rivedrò le foreste imbalsamate,

Le fresche valli... i nostri templi d'ôr!...

AMONASTRO

Sposa felice a lui che amasti tanto,

Tripudii immensi ivi potrai gioir...

AIDA *[con espansione]*

Un giorno solo di sì dolce incanto,

Un'ora, un'ora di tal gioia, e poi morir!

AMONASTRO

Pur rammenti che a noi l'Egizio immite,
Le case, i templi, e l'are profanò...
Trasse in ceppi le vergini rapite...
Madri... vecchi... fanciulli ei trucidò.

AIDA

Ah! ben rammento quegli'inausti giorni!
Rammento i lutti che il mio cor soffrì...
Deh! fate, o Numi, che per noi ritorni
L'alba invocata de' sereni dì.

AMONASTRO

Non fia che tardi - In armi ora si desta
Il popol nostro - tutto è pronto già...
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta
Qual sentier il nemico seguirà...

AIDA

Chi scoprirlo potria? chi mai?

AMONASTRO

Tu stessa!

AIDA

Io!...

AMONASTRO

Radamès so che qui attendi... Ei t'ama...
Ei conduce gli Egizii... Intendi?...

AIDA

Orrore!

Che mi consigli tu? No! no! giammai!

AMONASTRO

[con impeto selvaggio]

Su, dunque! sorgete
Egizie coorti,
Col fuoco struggete
Le nostre città...
Spargete il terrore,
Le stragi, le morti...
Al vostro fuore
Più freno non v'ha.

AIDA

Ah padre! padre!...

AMONASTRO *[respingendola]*

Mia figlia

Ti chiami!...

AIDA *[atterrita e supplichevole]*

Pietà!

AMONASTRO

Flutti di sangue scorrono
Sulle città dei vinti...
Vedi? Dai negri vortici
Si levano gli estinti...
Ti additan essi e gridano:
Per te la patria muor!

AIDA

Pietà!...

AMONASTRO

Una larva orribile
Fra l'ombre a noi s'affaccia.
Trema! le scarne braccia
Sul capo tuo levò...
Tua madre ell'è... ravvisala...
Ti maledice...

AIDA *[nel massimo terrore]*

Ah! no!...

Padre, pietà!

AMONASTRO *[respingendola]*

Non sei mia figlia!

Dei Faraoni tu sei la schiava!

AIDA

[trascinandosi a stento a' piedi del padre]

Padre, a costoro... schiava... non sono...
Non maledirmi... non imprecarmi...
Ancor tua figlia potrai chiamarmi...
Della mia patria degna sarò.

AMONASTRO

Pensa che un popolo, vinto, straziato,
Per te soltanto risorger può...

AIDA

O patria! o patria... quanto mi costi!

AMONASTRO

Coraggio! ei giunge... là tutto udrò...

[Si nasconde fra i palmizii]

[Radamès - Aida]

RADAMÈS *[entrando]*

Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

AIDA

T'arresta, vanne... che sperì ancor?

RADAMÈS

A te d'appresso l'amor mi guida.

AIDA

Te i riti attendono d'un altro amor.

D'Amneris sposo...

RADAMÈS

Che parli mai?...

Te sola, Aida, te deggio amar.

Gli Dei m'ascoltano... tu mia sarai...

AIDA

D'uno spergiuo non ti macchiar!

Prode t'amaì, non t'amerei spergiuo.

RADAMÈS

Dell'amor mio dubiti, Aida?

AIDA

E come

Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,

Del Re al voler, del tuo popolo ai voti,

Dei sacerdoti all'ira?

RADAMÈS

Odimi, Aida.

Nel fiero anelito di nuova guerra

Il suolo Etiope si ridestò...

I tuoi già invadono la nostra terra,

Io degli Egizii duce sarò.

Fra il suon, fra i plausi della vittoria,

Al Re mi prostro, gli svelo il cor...

Sarai tu il serto della mia gloria,

Vivrem beati d'eterno amor.

AIDA

Né d'Amneris paventi

Il vindice furor? La sua vendetta

Come folgor tremenda,

Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

RADAMÈS

Io vi difendo.

AIDA

Invan! tu nol potresti...

Pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via

Di scampo a noi...

RADAMÈS

Quale?

AIDA

Fuggir...

RADAMÈS

Fuggire!

AIDA *[colla più viva espansione]*

Fuggiam gli ardori inospiti

Di queste lande ignude;

Una novella patria

Al nostro amor si schiude...

Là... tra foreste vergini,

Di fiori profumate,

In estasi beate

La terra scorderem.

RADAMÈS

Sovra una terra estrania

Teco fuggir dovrei!

Abbandonar la patria,

L'are de' nostri Dei!

Il suol dov'io raccolsi

Di gloria i primi allori,

Il ciel dei nostri amori

Come scordar potrem?

AIDA

Sotto il mio ciel, più libero

L'amor ne fia concesso;

Ivi nel tempio istesso

Gli stessi Numi avrem.

RADAMÈS *[esitante]*
Aida!

AIDA
Tu non m'ami...Va! -

RADAMÈS
Non t'amo!
[con energia]
Mortal giammai né Dio
Arse d'amor al par del mio possente.

AIDA
Va... va... t'attende all'ara
Amneris...

RADAMÈS
No!... giammai!...

AIDA
Giammai, dicesti?
Allor piombi la scure
Su me, sul padre mio...

RADAMÈS
Ah no! fuggiamo!
[con appassionata risoluzione]
Sì: fuggiam da queste mura,
Al deserto insiem fuggiamo;
Qui sol regna la sventura,
Là si schiude un ciel d'amor.
I deserti interminati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.

AIDA
Nella terra avventurata
De' miei padri, il ciel ne attende;
Ivi l'aura è imbalsamata,
Ivi il suolo è aromi e fior.
Fresche valli e verdi prati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.

AIDA e RADAMÈS
Vieni meco - insiem fuggiamo
Questa terra di dolor -
Vieni meco - t'amo, t'amo!
A noi duce fia l'amor.
[Si allontanano rapidamente]

AIDA *[arrestandosi all'improvviso]*
Ma dimmi: per qual via
Eviterem le schiere
Degli armati?

RADAMÈS
Il sentier scelto dai nostri
A piombar sul nemico fia deserto
Fino a domani...

AIDA
E quel sentier?

RADAMÈS
Le gole
Di Napata...

[Amonasro - Aida - Radamès]

AMONASRO
Di Napata le gole!
Ivi saranno i miei...

RADAMÈS
Oh! chi ci ascolta?

AMONASRO
D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

RADAMÈS *[agitatissimo]*
Tu! Amonasro!... tu il Re?... Numi!
[che dissì?
No!... non è ver!... sogno... delirio è
[questo...]

AIDA
Ah no! ti calma... ascoltami,
All'amor mio t'affida.

AMONASRO

A te l'amor d'Aida
Un soglio innalzerà.

RADAMÈS

Io son disonorato...
Per te tradii la patria!

AMONASRO

No: tu non sei colpevole -
Era voler del fato...
Vien: oltre il Nil ne attendono
I prodi a noi devoti;
Là del tuo core i voti
Coronerà l'amor.

*[Amneris dal tempio, indi Ramfis, Sacerdoti,
Guardie e detti]*

AMNERIS

Traditor!

AIDA

La mia rival!...

AMONASRO

[avventandosi su Amneris con un pugnale]
L'opra mia a strugger vieni!
Muori!...

RADAMÈS *[frapponendosi]*
Arresta, insano!...

AMONASRO

Oh rabbia!

RAMFIS

Guardie, olà!

RADAMÈS *[ad Aida ed Amonasro]*
Presto! fuggite!...

AMONASRO *[trascinando Aida]*
Vieni, o figlia!

RAMFIS *[alle Guardie]*

Li inseguite!

RADAMÈS *[a Ramfis]*

Sacerdote, io resto a te.

ATTO QUARTO

SCENA I

Sala nel palazzo del Re.

Alla sinistra, una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. - Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès. Amneris.

AMNERIS [*mestamente atteggiata davanti la porta del sotterraneo*]
L'abborrita rivale a me sfuggia...
Dai sacerdoti Radamès attende
Dei traditor la pena. - Traditore
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L'alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! A morte!... Oh! che mai parlo?
[io l'amo...

Io l'amo sempre... Disperato, insano
È questo amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!...
Vorrei salvarlo... E come?
Sì tenti!... Guardie: Radamès qui venga.

[*Radamès (condotto dalle Guardie) e Amneris*]

AMNERIS
Già i sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur dell'accusa orribile
Scolparti ancor t'è dato;
Ti scolpa, e la tua grazia
Io pregherò dal trono,
E nunzia di perdono,
Di vita a te sarò.

RADAMÈS
Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l'accento;
Dinanzi ai Numi, agli uomini,
Né vil, né reo mi sento.
Profferse il labbro incauto

Fatal segreto, è vero,
Ma puro il mio pensiero
E l'onor mio restò.

AMNERIS
Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS
No.

AMNERIS
Tu morrai...

RADAMÈS
La vita
Aborro; d'ogni gaudio
La fonte inaridita,
Svanita ogni speranza,
Sol bramo di morir.

AMNERIS
Morire!... ah!... tu dèi vivere!...
Sì, all'amor mio vivrai;
Per te le angosce orribili
Di morte io già provai;
T'amai... soffersi tanto...
Vegliai le notti in pianto...
E patria, e trono, e vita
Tutto darei per te.

RADAMÈS
Per essa anch'io la patria
E l'onor mio tradiva...

AMNERIS
Di lei non più!...

RADAMÈS
L'infamia
M'attende e vuoi ch'io viva?...
Misero appien mi festi,
Aida a me togliesti,
Spenta l'hai forse... e in dono
Offri la vita a me?
Io... di sua morte origine!

AMNERIS
No!... vive Aida...

RADAMÈS

Vive!

AMNERIS

Nei disperati aneliti
Dell'orde fuggitive
Sol cadde il padre...

RADAMÈS

Ed ella?

AMNERIS

Sparve, né più novella
S'ebbe...

RADAMÈS

Gli Dei l'adducano
Salva alle patrie mura,
E ignori la sventura
Di chi per lei morrà!

AMNERIS

Ma, s'io ti salvo, giurami
Che più non la vedrai...

RADAMÈS

Nol posso!

AMNERIS

A lei rinunzia
Per sempre... e tu vivrai!...

RADAMÈS

Nol posso!

AMNERIS

Anco una volta:
A lei rinunzia...

RADAMÈS

È vano...

AMNERIS

Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS

Pronto a morir son già.

AMNERIS

Chi ti salva, sciagurato,
Dalla sorte che t'aspetta?
In furore hai tu cangiato
Un amor ch'egual non ha.
De' miei pianti la vendetta
Or dal ciel si compirà.

RADAMÈS

È la morte un ben supremo
Se per lei morir m'è dato;
Nel subir l'estremo fato
Gaudii immensi il cor avrà;
L'ira umana più non temo,
Temo sol la tua pietà.

[Radamès parte circondato dalle Guardie]

AMNERIS *[cade desolata su un sedile]*

Ohimè!... morir mi sento... Oh! chi lo
[salva?]

[soffocata dal pianto]

E in poter di costoro
Io stessa lo gettai!... Ora, a te impreco,
Atroce gelosia, che la sua morte
E il lutto eterno del mio cor segnasti!
*[Si volge e vede i Sacerdoti che attraversano
la scena per entrare nel sotterraneo]*
Ecco i fatali,
Gl'inesorati ministri di morte!...
Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!
[Si copre il volto colle mani]

SACERDOTI *[nel sotterraneo]*

Spirto del Nume, sovra noi discendi!
Ne avviva al raggio dell'eterna luce;
Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

AMNERIS

Numi, pietà del mio straziato core...
Egli è innocente, lo salvate, o Numi!
Disperato, tremendo è il mio dolore!

*[Radamès fra le Guardie attraversa la scena
e scende nel sotterraneo. Amneris, al vederlo,
mette un grido]*

RAMFIS *[nel sotterraneo]*
Radamès, Radamès: tu rivelisti
Della patria i segreti allo straniero...

SACERDOTI
Discolpati!

RAMFIS
Egli tace...

TUTTI
Traditor!

RAMFIS
Radamès, Radamès: tu disertasti
Dal campo il dì che precedea la pugna.

SACERDOTI
Discolpati!

RAMFIS
Egli tace...

TUTTI
Traditor!

RAMFIS
Radamès, Radamès: tua fè violasti
Alla patria sperggiuro, al Re, all'onor.

SACERDOTI
Discolpati!

RAMFIS
Egli tace.

TUTTI
Traditor!
Radamès: è deciso il tuo fato;
Degli infami la morte tu avrai;
Sotto l'ara del Nume sdegnato
A te vivo fia schiuso l'avel.

AMNERIS
A lui vivo... la tomba... oh! gl'infami!
Né di sangue son paghi giammai...
E si chiaman ministri del ciel!
[investendo i Sacerdoti che escono dal sotterraneo]

Sacerdoti: compiste un delitto...
Tigri infami di sangue assetate...
Voi la terra ed i Numi oltraggiate...
Voi punite chi colpe non ha.

SACERDOTI
È traditor! morrà!

AMNERIS *[a Ramfis]*
Sacerdote: quest'uomo che uccidi,
Tu lo sai... da me un giorno fu amato...
L'anatéma d'un core straziato
Col suo sangue su te ricadrà!

SACERDOTI *[si allontanano lentamente]*
È traditor! Morrà.

AMNERIS
Empia razza! anatéma! su voi
La vendetta del ciel scenderà!
[Esce disperata]

SCENA II

*La scena è divisa in due piani.
Il piano superiore rappresenta l'interno del
tempio di Vulcano splendente d'oro e di luce:
il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe
file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue
colossali d'Osiride colle mani incrociate
sostengono i pilastri della volta.
Radamès è nel sotterraneo sui gradini della
scala, per cui è disceso. - Al di sopra, due
Sacerdoti intenti a chiudere la pietra del
sotterraneo.*

RADAMÈS
La fatal pietra sovra me si chiuse...
Ecco la tomba mia. - Del dì la luce
Più non vedrò... Non rivedrò più Aida...
- Aida, ove sei tu? Possa tu almeno
Viver felice e la mia sorte orrenda
Sempre ignorar! - Qual gemito!... Una
[larva...
Una vision... No! forma umana è questa...
Ciel!... Aida!

AIDA
Son io...

RADAMÈS *[nella massima disperazione]*
Tu... in questa tomba!

AIDA *[triste]*
Presago il core della tua condanna,
In questa tomba che per te s'aprive
Io penetrai furtiva...
E qui lontana da ogni umano sguardo
Nelle tue braccia desiai morire.

RADAMÈS
Morir! sì pura e bella!
Morir per me d'amore...
Degli anni tuoi nel fiore
Fuggir la vita!
T'avea il cielo per l'amor creata,
Ed io t'uccido per averti amata!
No, non morrai!
Tropo t'amai!...
Tropo sei bella!

AIDA *[vaneggiando]*
Vedi?... di morte l'angelo
Radiante a noi s'appressa...
Ne adduce a eterni gaudii
Sovra i suoi vanni d'ôr.
Già veggo il ciel dischiudersi...
Ivi ogni affanno cessa...
Ivi comincia l'estasi
D'un immortale amor.

[Canti e danze delle Sacerdotesse nel tempio]

AIDA
Triste canto!...

RADAMÈS
Il tripudio
Dei Sacerdoti...

AIDA
Il nostro inno di morte...

RADAMÈS
[cercando di smuovere la pietra del sotterraneo]
Né le mie forti braccia
Smuovere ti potranno, o fatal pietra!

AIDA
Invan!... tutto è finito
Sulla terra per noi...

RADAMÈS *[con desolata rassegnazione]*
È vero! è vero!...
[Si avvicina ad Aida e la sorregge]

AIDA e RADAMÈS
O terra, addio; addio, valle di pianti...
Sogno di gaudio che in dolor svanì...
A noi si schiude il ciel e l'alme erranti
Volano al raggio dell'eterno dì.
[Aida cade dolcemente fra le braccia di Radamès]

[Amneris in abito di lutto appare nel tempio e va a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo]

AMNERIS *[con voce soffocata dal pianto]*
Pace t'imploro - salma adorata...
Isi placata - ti schiuda il ciel!